

Covid Contenuti i focolai nelle scuole piemontesi

Va avanti la somministrazione delle terze dosi

■ La scuola non ha fatto riesplodere il Covid. È quello che è emerso dal monitoraggio condotto dalla Regione Piemonte, nella settimana dal 27 settembre al 3 ottobre, secondo il quale emerge una sostanziale stabilità dei numeri dei focolai nelle scuole del territorio, che passano da 14 a 16: 1 nei nidi (età 0-2 anni), 1 nelle scuole dell'infanzia (3-5 anni), 6 nella scuola primaria (6-10 anni), 4 nella scuola secondaria di primo grado (11-13 anni), 4 nella scuola secondaria di secondo grado (14-18 anni). Sul territorio della Città Metropolitana al momento c'è un focolaio in un nido, e uno in una scuola superiore. Diminuiscono invece alla data di ieri le classi in quarantena, che passano in Piemonte da 173 a 141, tra cui 22 nelle scuole dell'infanzia, 43 classi nella scuola primaria, 32 classi nella scuola secondaria di primo grado, 40

classi nella scuola secondaria di secondo grado. In questo caso, sul territorio della Città Metropolitana troviamo in quarantena 2 nidi, 1 scuola dell'infanzia, 14 primarie, 14 medie, 9 superiori.

Intanto, in Piemonte proseguono le vaccinazioni aggiuntive, avviate il 20 settembre, per i 53mila immunodepressi: partita tra le prime regioni in Italia, in dieci giorni secondo la classifica elaborata dalla Fondazione **Gimbe** è in testa alle Regioni con oltre 20mila somministrazioni nell'arco di 10 giorni.

Da lunedì 4 ottobre è anche partita la somministrazione della dose aggiuntiva agli over 80 e ospiti ed operatori delle RSA.

Parallelamente, il Piemonte - prima regione ad aver ottenuto l'autorizzazione da parte del generale Figliolo - partirà con la somministrazione

della terza dose al personale sanitario.

In realtà però, le Aziende sanitarie stanno attendendo direttive più specifiche per decidere le priorità con cui vaccinare ulteriormente questa categoria. Le indicazioni generali prevedono che si dovrebbe partire dal personale sanitario con più di 60 anni o affetto da patologie concomitanti tali da renderli vulnerabili a forme gravi di Covid o con elevato livello di esposizione all'infezione, così come previsto dalla circolare ministeriale. Dall'Unità di crisi della Regione - che ha sempre fatto un lavoro egregio, va detto - il commissario generale Vincenzo Coccolo, ha assicurato che oggi il Piemonte può contare su una disponibilità di oltre un milione di dosi e che l'obiettivo è di utilizzarle nel minor tempo possibile per mettere in sicurezza al più presto il maggior nume-

ro di persone.

Dopo i circa 53.000 immunodepressi, questa nuova fase interesserà in Piemonte circa 374.000 persone. In particolare, come previsto dalla circolare del Ministero della Salute, si è iniziato dagli oltre 161.000 cittadini over 80 e ospiti e operatori delle Rsa, che hanno concluso il ciclo vaccinale da almeno sei mesi. Via via le Aziende sanitarie attingeranno dalla piattaforma regionale i nominativi di coloro che superano questa soglia fino ad arrivare ad immunizzare la platea complessiva.

S. D'A.



Peso: 19%